DOPO AVER BATTUTO BARUZZI AL «PALAZZONE» DI ROMA

Bepi Ros adesso merita l'«europeo» con Bugner

La crisi della boxe ambrosiana - Franzolin sembra un massimo di buon avvenire - Torna Miguel Angelo Castellini - Il « nuovo » Duran - Le pretese dell'inglese

Bepi Ros, che si è confermato campione italiano dei pesi massimi, qui ritratto mentre porta un sinistro al viso di Baruzzi. Baruzzi, come si nota nella foto, già sanguina dall'arcata sopraccigliare destra la cui ferita porterà il medico a decidere la sospensione del combattimento all'inizio del quarto round

Mille e mille pugni sono stati tirati nel giorno del 26 dicembre in una decina di ring italiani. Roma, Brescia, Reggio Emilia, Rimini, Cremona, Milano, Piacenza, Ravenna, Pavia, Udine presentarono difatti il loro S. Stefano pugilistico. Nel «Palazzetto» di Milano i volenterosi impresari della «Spartacus» con una riunione mista, dilettanti e professionisti, hanno tenuta viva una fiamma tradizionale che ormai si è ridotta alla fiammella di un lumicino di camposanto. Il peso massimo Gianni Franzolin, un veneto trapiantato a Canegrate dove lavora come macellaio, il «mediomassimo» lombardo Ennio Cometti e il «welters» milanese Vito Mazzoni ne sono stati i protagonisti apprezzati dal pubblico presente, i fedelissimi del ring ambrosiano. Le loro vittorie dicono poco, in compenso si tratta di pugili nuovi forse capaci di qualche "exploit" interessante nel futuro.

I rings italiani, dopo il tramonto dei santoni, da Mazzinghi a Benvenuti, da Burruni a Bossi, hanno bisogno di tipi nuovi, validi, dotati di personalità da affiancare allo sparuto drappello dei superstiti che si chiamano Arcari, Juan Carlos Duran, Lopopolo, Bepy Ros, Puddu, Efisio Pinna, Iervino, Fernando Atzori e qualche altro. Gianni Franzolin sembra uno di questi. Cometti pure al pari del resto, di Quero, Antonio Castellini, Facchetti, Giovanni Molesini altro cremonese, tanto per fare alcuni nomi. Non per niente Rodolfo Sabbatini, il nostro Barnum "numero uno", d'intesa con il suo socio argentino Tito Lectoure, intende importare in Italia, nelle prossime settimane, il "mediomassimo" Victor "Tigre" Galindez un indios aggressivo e spettacolare tre volte vincitore di Avenamar Peralta il forte fratello del grande «Goyo» Peralta. Ecco dunque che Almanzo e Macchia, Traversaro e Adinolfi potranno impegnarsi in eccitanti battaglie. Inoltre, sempre dalle regioni platensi, dovrebbe tornare nella terra degli avi il peso "medio" Miguel Angel Castellini che Lectoure vede successore di Carlos Monzon sulla vetta mondiale delle «160 libbre». Miguel Angel Castellini, neanche lontano parente del nostro Antonio Castellini, tiene nei guantoni le bombe del k.o., ha 25 anni, è vagamente biondo pur essendo di origine calabrese per via dei genitori. Un secondo oriundo sulla via del ritorno si chiama Miguel Angel Campanino, il cui peso forma si aggira sulle «150 libbre». Inoltre il manager Rocco Agostino sta preparando nel suo «Gymnasium» genovese, con la collaborazione di Josè Menno, il peso «medio» dilettante Josè Duran già vincitore a Milano e Torino del piemontese Pannunzio. Questo «nuovo» Duran, che fisicamente ricorda un poco Monzon, sembra un tipo da seguire con attenzione. Tornando a Milano possiamo dire, malgrado il valido lavoro della «Spartacus» stavolta, di Tana, Ardito, Memo, della «Vortice» e di altri nel passato più o meno recente, che la crisi pugilistica ambrosiana continua. La metropoli lombarda, fra l'altro, poteva vantare la più grande tradizione del S. Stefano del ring; la sua eco usciva dai confini.

Giuseppe Carpegna; i suoi successori e il dottor Strumolo, a nome della S.I.S., allestirono come dopo-Natale combattimenti memorabili di valore internazionale. Ricordiamo, per esempio, il 26 dicembre 1938: quella notte nel «Palazzo dello Sport» il guizzante Saverio Turiello tornato dagli «States» con l'etichetta di "pantera di Milano" strappò al belga Felix Wouters la "cintura" europea dei "welters".

Wouters, vincitore di Cleto Locatelli e del terribile tedesco Gustav Eder, era un «boxeur» gelido, razionale, tutto sintesi e precisione, insomma un interprete della «noble art» mentre Turiello era diventato un autentico felino. Nel dopoguerra, sempre nel «Palazzo dello Sport», ricordiamo un sanguinoso scontro perso da Ivano Fontana contro il peso "medio" spagnolo Antonio Soldevilla mentre l'ultimo grande S. Stefano pugilistico, a Milano, fu quello che oppose Giancarlo Garbelli all'ungherese Laszlo Papp campione europeo delle «160 libbre». Accadde nel pomeriggio del 25 dicembre 1960, Papp apparve il migliore ma Garbelli assai coraggioso tenne duro per 10 riprese e come premio ebbe, dalla giuria, il verdetto di parità. Ormai sono trascorsi 12 anni da allora, tante situazioni economiche e di obitudini si sono modificate a Milano, la sua «boxe» ne ha risentito per il giorno di S. Stefano, come durante tutto l'anno. Il 26 dicembre più importante del 1972 si è svolto, pertanto, nel «Palazzo dello Sport» di Roma davanti alla solita folla intollerante in particolare nei riguardi degli stranieri. Bepy Ros, il noto albergatore di S. Donà di Piave, ha respinto in 4 «rounds» la sfida del bresciano Pier Mario Baruzzi altro «fatty» del ring. Purtroppo la corpulenza di Ros e di Baruzzi non ha niente in comune con quella del loro più illustre predecessore Tony Galento, un birraio del New Jersey che possedeva, nei pugni, una spaventosa durezza. La notte del 28 giugno 1938, nello «Yankee Stadium» di New York, Tony rovesciò sulla stuoia, con un sinistro-randellata, Joe Louis campione mondiale dei «massimi» che, poi, tornato in vieni mise k.o. l'imprudente. Bepy Ros non dispone, nel suo gioco, di questa carta determinante: la potenza che decide e Baruzzi appare persino più disarmato. Nessuno dei due, perciò, entrerà nel libro della storia quando chiuderanno la loro onorata carriera.

Bepy Ros questa volta, ha vinto per intervento medico ed al momento dello "stop" il sopracciglio destro di Baruzzi sanguinava a causa di un colpo di guantone ricevuto durante la terza ripresa. Ad ogni modo il veneto più veloce e preciso, più vario nei colpi ed intenso nell'azione, probabilmente si sarebbe imposto ugualmente con una certa chiarezza. Bepy Ros merita, adesso, una "chance" europea contro il campione Joe Bugner l'ungherese divenuto inglese. Sarebbe una prova durissima per il nostro roccioso "fighter" ma, forse non impossibile, quindi da tentare. Joe Bugner, che avrà 22 anni il prossimo 13 marzo, sembra soprattutto un picchiatore, però il trentenne Ros è fatto di granito. Piuttosto l'inglese pretenderebbe parecchio per scendere in Italia. L'impresario Girardello si dice disposto a tutto, ma nel 1973 il pugilato avrà un nuovo brutto nemico: si chiama I.V.A. che inciderà ancora più pesantemente sul costo dei biglietti. In altri termini il "fisco" si prenderà una fetta quasi doppia e le briciole resteranno ai "boxeurs" ed a chi organizza. Il calcio, al contrario, con la nuova tassa potrebbe trovarsi meglio.

Giuseppe Signori

A Napoli venerdì la corsa « Tris »

Quattordici cavalli sono annunciati partenti nel premio Havresac II in programma venerdì 29 dicembre nell'ippodromo di Agnano in Napoli e prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo:

Premio Havresac II (L. 3 milioni 500.000, handicap a invito, m. 1950, p. gr.): Endo 62, Sir Clairon 60, Kashmir Hawk 58½, Hanry's Word 54½, Furlan 54, Santa Giusta 53½, Belver 52½, Burnous 52, Sivash 51, Annabella Mia 59½, Apell 48½, Brio 45½, Flaminio 47, San Juan 45½.

Serie A: squalificati Tancredi e Maggioni

MILANO, 27

Il giudice sportivo della lega nazionale calcio, in relazione alle gare disputate domenica scorsa, ha squalificato i seguenti giocatori di serie « A », per una giornata effettiva di gara: Maggioni (Atalanta) per comportamento scorretto nei confronti di un avversario, Tancredi (Ternana) per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro.

La preparazione delle due romane

Lazio: Martini recupero Roma: gioca Mujesan?

Valerio Spadoni, goleador della Roma, è stato premiato a Lugo di Romagna sua città natale

Ieri per i biancoazzurri ottanta minuti di allenamento - Morini influenzato e Cappellini infortunato tra i giallorossi

Il clima di Natale ha evidentemente nuociuto alle due squadre romane; la Roma, infatti, ha lasciato l'intera posta ai « viola » sul terreno di Firenze, mentre la Lazio ha stentato parecchio nella gara casalinga contro il Torino, sbagliando, tra l'altro, un calcio di rigore con Chinaglia.

Ma, mentre la squadra biancazzurra rimane saldamente al comando della classifica (con una partita in meno, dovendo ancora recuperare il match di San Siro con il Milan), la Roma sta perdendo terreno nei confronti delle compagini di testa.

I prossimi impegni per le due società capitoline, tuttavia, non presentano difficoltà insormontabili, anzi, le gare di sabato prossimo sembrano programmate apposta per permettere a Roma e Lazio di cancellare con un colpo di spugna le mezze delusioni del turno passato. I biancazzurri, in vista della partita con il Bologna, hanno iniziato a pieno regime la preparazione fin da martedì mattina e ieri, inoltre, tutti i titolari hanno dato vita ad un sostanzioso allenamento nell'impianto di Tor di Quinto. Anche Martini, che era stato costretto ad uscire nel secondo tempo dell'incontro con i granata, per un risentimento muscolare alla caviglia sinistra, ha preso parte al galoppo, palesando una condizione fisica invidiabile e rassicurando così Maestrelli sull'entità dell'infortunio accusato.

I giocatori hanno iniziato con un quarto d'ora di riscaldamento, cui hanno fatto seguire una partitella di circa ottanta minuti nel corso della quale si sono posti in evidenza Re Cecconi, Nanni e Frustalupi.

Al termine dell'allenamento, il presidente Lenzini ha fatto dono agli atleti dei tradizionali pacchi natalizi, ed ha quindi pronunciato parole di augurio per tutti i giocatori. Successivamente, rivolto alla stampa, Lenzini ha dichiarato: « La mia società ha superato, fino a questo momento, tutte le più rosee previsioni della vigilia. Non c'è dubbio, infatti, che una squadra arrivata quest'anno dalla serie cadetta non potrebbe comportarsi meglio di quanto non abbia fatto finora la Lazio.

« Io mi auguro — ha proseguito il presidente — che i ragazzi riescano a conquistare il primato di campioni d'inverno, per poi sperare di terminare al terzo posto nella classifica finale. Per lo scudetto non dovrebbero esserci dubbi, lo vincerà la Juve ».

La Roma, dal canto suo, prosegue in terra veneta la preparazione in vista della trasferta di Vicenza. Herrera ed Anzalone hanno voluto ancora una volta portare al seguito della squadra le mogli dei giocatori, viste le positive esperienze del passato. Nella giornata di martedì, i giallorossi hanno affrontato in un impegnativo confronto amichevole, i bianconeri dell'Udinese, vincendo per 5 a 1 e, quel che più conta per il morale, invero piuttosto basso, della squadra, hanno realizzato un calcio di rigore con Scaratti.

Dal collaudo con la compagine di serie C, è emersa la nota positiva della ritrovata vena del goleador Spadoni il quale, oltre ad avere messo a segno l'ultimo punto dei romanisti, si è mosso molto bene e con intelligenza. Spadoni è stato, in precedenza, premiato con una medaglia d'oro, dall'Amministrazione comunale di Lugo di Romagna (sua città natale) nel corso della prima giornata dello sport lughese. Herrera, interpellato circa la formazione da opporre ai vicentini, ha lasciato intravvedere la possibilità di un inserimento di Mujesan al centro della prima linea, essendo Cappellini ancora sofferente alla coscia destra. Anche Morini, inoltre, dovrà disertare la prossima gara di campionato, perché colpito da un forte attacco influenzale.

g. d. a.

Bulgarelli, Perani, Fedele e Scorsa K.O.

Il Bologna nei guai: quattro infortunati

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 27.

Col Napoli si Infortunò Fedele, domenica scorsa finirono fuori uso Bulgarelli (frattura a un dito di un piede) e Perani, (stiramento). Oggi si è « perduto » anche Scorsa il quale ha tentato di giocare alcuni minuti durante la partitella titolari contro rincalzi, ma ad un certo punto, zoppicando notevolmente, ha preferito abbandonare. Nessuno di questi quattro giocatori è recuperabile per sabato prossimo per il match con la Lazio.

Di fronte a una squadra ridotta ad una infermeria, Pesaola cerca di comporre una formazione dignitosa almeno sul piano agonistico, cioè con gente che sappia darsi da fare in campo per evitare la figuraccia di domenica scorsa contro la Sampdoria. Ecco perchè il trainer rossoblù sostiene che sino all'ultimo momento non dirà chi scenderà in campo. La solita e banale pretattica?

« Niente di tutto questo — afferma Pesaola — il fatto è che ho bisogno di far lunghe chiacchierate con i giovanotti e vedere psicologicamente che tipo di reazione hanno. Valutando il loro comportamento avrò modo di considerare se la formazione che... teoricamente ho già preparato, vale o se devo apportare qualche modifica ».

E' chiaro il disegno del trainer rossoblù. Mancando elementi fondamentali come Fedele e Bulgarelli in particolare, occorre schierare gente che dimostri una certa personalità, che offra garanzie nei contrasti. Indicativa una battuta dello stesso Pesaola che vale ad inquadrare il momento rossoblù.

« Non ci arrenderemo contro la Lazio. Venderemo cara la pelle. Vero è che la pelle prima bisogna averla... ».

Dunque per ora ci sono i convocati, in tutto una quindicina di elementi: Battara, Roversi, Cresci, Caporale, Mei, Liguori, Adani, Maldera, Novellini, Landini, Savoldi, Vieri, Lancini, Gregori, Ghetti. Ci sono alcuni elementi giovani, tecnicamente ancora grezzi come Mei, Maldera, ma si tratta di ragazzi che sul piano dell'impegno dovrebbero dare qualche garanzia.

Ad ogni modo si tratta pur sempre di un Bologna malconcio e che si trova con un calendario così concepito: sabato prossimo in trasferta con la Lazio, quindi giocherà in casa col Milan, poi fuori con Cagliari e Juventus, quindi nuovamente in casa con Inter e successivamente in trasferta con la Roma.

Come se non bastassero gli infortuni nel momento in cui la squadra aveva mostrato qualche segno confortante in fatto di condizione atletica, c'è anche il rendimento scadente di alcuni elementi essenziali. C'è Savoldi che stenta spaventosamente e Novellini che non pare ancora entrato nel « clima ».

Oggi c'è stata la partitella contro i rincalzi e queste lacune sono state confermate. I rincalzi hanno stentatamente vinto per due a uno con reti di Novellini e autogol di Buso per i titolari.

Franco Vannini

Per un diverbio con l'arbitro in Coppa Uefa

Calciatori sovietici criticati in pubblico

Appartengono alla squadra dell'Ararat Diffidati anche i dirigenti della squadra

MOSCA, 27.

I calciatori del Club di Erevan « Ararat » Arkadi Arutjunyan (difensore), Arkadi Andreasyan (mediano), Levon Ishtoyan e Nazar Petrosyan (attaccanti), che erano stati ammoniti dall'arbitro negli ottavi della Coppa UEFA durante l'incontro con il Club « Kaiserslautern » (RFT) del 15 dicembre scorso, hanno ricevuto una severa diffida per il loro comportamento dal Comitato per la Cultura Fisica del Consiglio dei Ministri della Repubblica Armena e dalla Federazione di foot-ball armena che si sono riunite in seduta congiunta con la partecipazione di rappresentanti dell'opinione pubblica.

I quattro calciatori sono stati accusati di avere « violato le norme dell'etica e della morale sportiva » venendo a diverbio con l'arbitro olandese Van Der Coft, in seguito alla decisione di assegnare un penalty alla squadra tedesca. I calciatori sono stati avvertiti che se si lasceranno coinvolgere nuovamente in simili incidenti e se riceveranno altri ammonimenti dagli arbitri in incontri ufficiali o amichevoli, saranno squalificati e verrà sollevato anche il problema della compatibilità di una loro permanenza all'« Ararat ».

Oltre ai calciatori sono stati diffidati anche i dirigenti della squadra armena.

Il punto sulla C alla vigilia della sosta del campionato

Alessandria, Modena e Lecce sulla strada della serie B

I grigi piemontesi sembrano in grado di dominare il girone A - Più difficile il cammino degli emiliani e dei pugliesi per la validità delle antagoniste, tra le quali Lucchese, Giulianova, Avellino ed Acireale

Rapido bilancio della prima fase del campionato di serie C prima della sosta di fine d'anno e dopo la disputa di quindici turni (quattordici per molte squadre del girone A a causa della nebbia).

Nel girone A sembra proprio, che sia venuta l'annata buona per l'Alessandria, che guida la classifica a + 1 in media inglese seguita dal Venezia a — 3 e da Savona e Udinese a — 4. I piemontesi, famosi per perdere i tornei sul loro campo pur raccogliendo mucchi di punti sui terreni esterni sembrano finalmente aver superata l'idiosincrasia dello stadio amico e si presentano, oggi come oggi, con un bilancio nettamente lusinghiero: su quattordici partite disputate sette ne hanno vinte e sette pareggiate, avendo segnato ventun reti contro solo 9 subite. Sono quindi ancora imbattuti e la concorrenza, anche se folta e coraggiosa (le antagoniste più quotate sono il Venezia, il sorprendente Savona, l'Udinese e la Cremonese) non pare in grado di impensierire troppo i primi della classe.

In zona retrocessione quattro squadre sono già a mal partito: Triestina — 11, Vigevano — 12, Piacenza — 13 e Verbania — 15. Ma il campionato è ancora lungo e c'era ancora speranza per tutti salvo forse per il Verbania, che sembra davvero malandato.

Nel girone B c'è maggiore equilibrio in testa. Intanto è in atto il duello Lucchese-Modena con gli emiliani a — 2 e i toscani a — 3 (che in media inglese sono tuttavia appaiati al mirabile Giulianova). La Lucchese, non di meno, dopo la folgorante partenza, sembra in declino, il Modena invece, dopo un breve periodo di appannamento, che ha portato al cambio dell'allenatore, risulta in netta ripresa come ha confermato la netta vittoria di domenica sul Livorno. Ma in questo girone la concorrenza è assai più nutrita. A parte il Giulianova bisogna ricordare lo sbalorditivo Viareggio, lo Spezia, l'Empoli, il Ravenna e quella Spal che, dopo un catastrofico inizio, che l'aveva relegata quasi sul fondo della classifica, sta ricuperando a grandi folate (e il 4-1 inflitto domenica allo Empoli ci sembra assai indicativo). Un torneo quindi, per quanto riguarda la promozione, ancora tutto da giocare.

Sul fondo situazione già disperata per l'Anconitana, che è a — 15, ancora seria per il Pisa (— 12) anche se i toscani sono da tempo in fase positiva e tutt'altro che tranquilla per Maceratese e Viterbese a — 11 e per Olbia e Rimini a — 10.

Nel girone C prosegue spasmodica, in testa, la lotta fra le magnifiche tre: Lecce a + 2, Avellino a + 1 e Acireale a 0. Il Chieti, quarto, è già a — 3 e ben difficilmente vuoi il Chieti, vuoi altre squadre potranno dar fastidio al trio di testa nella disputa per la prima piazza, salvo forse la Salernitana (— 4), che però ha reso sino ad oggi in modo troppo alterno.

Nella zona calda della classifica prima ancora che si concluda il girone d'andata sembra addirittura che tre squadre si siano già procurate il passaporto per il viaggio verso la quarta serie: si tratta del Trani che è a — 14, del Messina e del Potenza, che si trovano addirittura a — 17 (la quart'ultima, il Siracusa, è a — 12). Come si vede se qualche speranza c'è ancora per il Trani, Messina e Potenza hanno tutta l'aria di essere già rassegnate, in modo particolare il Potenza, che in quindici partite ha già subito la bellezza di trentotto reti.

Naturalmente, sia in testa che in coda, in tutti e tre i gironi, nulla è ancora deciso e parecchie posizioni possono anche mutare, specie per quanto riguarda la retrocessione. In testa, tuttavia, azzardiamo una previsione. Alessandria, Modena e Lecce dovrebbero essere le tre squadre che, alla fine, otterranno la promozione.

Carlo Giuliani

Per l'anno 1972

Viren migliore sportivo europeo

VARSAVIA, 27.

Il finlandese Lasse Viren, medaglia d'oro a Monaco nei 5000 e 10.000 metri, è stato designato come migliore sportivo di Europa 1972 in seguito ad una inchiesta annuale condotta dall'agenzia polacca di stampa « Pap » presso diciassette agenzie di stampa europee.

Viren (punti 192) succede al suo connazionale Vaatinen e precede il sovietico Borzov (punti 169) e il belga Eddy Merckx (punti 147).

* * *

MOSCA — Si apprende intanto da Mosca che il ventottenne Alexandr Metreveli, pluricampione dell'URSS, capeggia per il quarto anno consecutivo la graduatoria delle migliori racchette dell'URSS. Al secondo posto nella graduatoria è passato l'altro georgiano Tejmuraz Kakulia, balzato sorprendentemente dal settimo al secondo posto. L'ex campione dell'URSS Tomas Leyus è sceso dal secondo al sesto posto in graduatoria.

In campo femminile Evghenia Birjukova di Bakù è riuscita a spodestare dopo tre anni consecutivi la moscovita Olga Morozova. La giovane tennista azerbaigiana ha fatto una carriera sbalorditiva: in soli tre anni è passata dal 30. al primo posto assoluto della graduatoria nazionale.

Nella foto sopra: il vittorioso arrivo di Viren nella corsa dei 5.000 metri alle Olimpiadi.

Sport flash

● ATLETICA LEGGERA — Trentatrè concorrenti, in rappresentanza di 21 paesi, parteciperanno alla « Corrida di San Silvestro » che si disputerà attraverso le strade di San Paolo del Brasile. Fra gli iscritti anche due campioni olimpici: il finlandese Lasse Viren (5 000 e 10.000) e lo statunitense Frank Shorter (maratona).

● RUGBY — Gli « All Blacks » hanno riportato a Twickenham una nuova vittoria battendo la squadra delle « Tre Armi » per 31-10 (13 0). E' questo il quattordicesimo successo dei neozelandesi nel corso della loro « tournée » in Gran Bretagna

● CICLISMO — L'italiano Giordano Turrini si è classificato al decimo posto nella prova con partenza lanciata vita dal belga Robert Van Lancker nel Gran Premio di Natale svoltosi sulla pista della Westfalenhalle alla presenza di 12 000 spettatori. Patrick Sercu si è piazzato al terzo posto. Nel Gran Premio degli Stayers (tre manches) l'italiano Domenico De Lillo è giunto sesto. La prova è stata vinta dal tedesco occidentale Dieter Kemper

COMUNICATO

Il servizio TOTOCALCIO del C.O.N.I. informa che l'accettazione delle giuocate del CONCORSO N. 19 del 30-12-1972, avrà termine a sera di VENERDI' 29 DICEMBRE